



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brianza



Università
di Torino

tecno habitat

società di ingegneria

Valmadrera 4 dicembre 2018 - comunicato stampa

Studio epidemiologico di Valmadrera – risultati.

Il Comune di Valmadrera e i Comuni più prossimi all'impianto di smaltimento rifiuti gestito da Silea Spa hanno raccolto le richieste avanzate dalla popolazione e dal mondo dell'associazionismo, hanno effettuato uno studio epidemiologico per valutare lo stato di salute dei propri cittadini.

Lo studio è iniziato il 9 maggio 2016 con la presentazione del protocollo e si è concluso entro la scadenza prevista del mese di dicembre 2018 con la consegna dei risultati, ed ha visto la collaborazione tra l'Agenzia per la Tutela della Salute (ATS) della Brianza, il Centro di Epidemiologia dell'Università di Torino e la società Tecno habitat che ha realizzato il modello di dispersione delle emissioni dell'impianto nell'area in studio.

I Comuni che hanno partecipato allo studio sono: Annone Brianza, Civate, Galbiate, Lecco, Malgrate, Suello e Valmadrera.

Per garantire la validità scientifica dello studio si è costituito un Comitato Scientifico nel quale sono presenti: il Sindaco di Valmadrera, quale delegata del Comitato Ristretto dei Sindaci, il Comitato tecnico scientifico di Silea e gli esperti di epidemiologia dr. Ennio Cadum (epidemiologo ambientale) e prof. Francesco Donato (Università di Brescia).

E' stata anche attivata una collaborazione con ARPA Lombardia al fine di verificare se il metodo utilizzato per la stima delle concentrazioni di inquinanti nelle mappe di ricaduta fosse appropriato per la realtà di Valmadrera. Tale verifica ha dato esito positivo.

Lo studio ha avuto come obiettivo la valutazione delle condizioni di salute della popolazione residente vicino all'inceneritore per Rifiuti Solidi Urbani di Valmadrera. In particolare si è provveduto a definire , prima dell'inizio dello studio, i potenziali effetti sulla salute correlabili alle emissioni dell'inceneritore e quindi alla residenza in prossimità dell'impianto.

Il disegno dello studio utilizzato è quello di "coorte storica retrospettiva", basato sulla storia residenziale della popolazione residente nell'area e sui dati di salute di tale popolazione dal 1/01/2003 al 31/12/2015. La coorte dei residenti è stata costruita grazie ai dati informatizzati delle

anagrafi storiche forniti dagli uffici anagrafici dei Comuni coinvolti nello studio e dai dati provenienti dalla Nuova Anagrafe sanitaria Regionale (NAR).

Al fine di poter definire, nel territorio interessato, aree a diversa esposizione agli inquinanti emessi dall'impianto, è stato messo a punto dalla società Tecno-habitat un modello che stima la dispersione degli inquinanti emessi "a camino" dall'impianto di incenerimento, sulla base delle concentrazioni di polveri totali misurate in continuo, quale stima della quantità di particolato fine (PM10) emesso. Sulla base delle concentrazioni stimate dal modello di dispersione sono state quindi definite tre aree a differente esposizione: bassa, media ed alta esposizione.

E' opportuno precisare che le concentrazioni di PM10 complessivo, misurate in continuo nell'area in studio dalle centraline di monitoraggio di Arpa Lombardia, si attestano intorno ai 30 microgrammi/m³ (media annua), e sono dunque quasi 1.000 volte superiori rispetto a quelle emesse dall'impianto di incenerimento e che, nell'area di maggior ricaduta (esposizione) dei fumi, si attestano intorno a 40 nanogrammi/m³.

Attraverso gli archivi delle anagrafi storiche dei Comuni partecipanti allo studio, integrate e completate con le informazioni derivabili dal NAR, sono state ricostruite le storie residenziali delle persone, con le variazioni anagrafiche, i movimenti in ingresso e in uscita e le variazioni di indirizzo. Ai soggetti nella coorte è stato attribuito un livello di esposizione sulla base delle stime misurate dal modello di dispersione, in base all'indirizzo e numero civico di residenza.

L'ATS della Brianza, titolare delle informazioni sullo stato di salute della popolazione nel territorio di propria competenza, ha fornito le informazioni, opportunamente anonimizzate, sullo stato in vita e sullo stato di salute della coorte storica, elaborando i seguenti flussi informativi:

- Stato in vita della popolazione nella coorte (NAR)
- Cause di decesso (Registro Nominativo delle Cause di Morte dell'ATS della Brianza)
- Morbosità per cause (Schede di Dimissione Ospedaliera - SDO)
- Incidenza di patologie tumorali (Registro Tumori dell'ATS della Brianza)
- Certificati di assistenza al parto (Cedap) per valutare potenziali effetti sulla salute perinatale

Nelle analisi dei dati sono stati inclusi tutti i soggetti che hanno risieduto almeno per un anno all'interno dell'area in studio, a partire dal 1° gennaio 2003. Le analisi, condotte separatamente per donne e uomini, hanno riguardato indicatori di salute derivati dai flussi informativi utilizzati in questo studio, confrontando i residenti nelle aree a media e alta esposizione con i residenti nell'area a più bassa esposizione, come definite dal modello di dispersione.

I risultati del presente studio non evidenziano effetti sulla salute per le patologie associate all'esposizione a emissioni di inceneritori negli studi più recenti, e metodologicamente più validi, quali linfomi non-Hodgkin, sarcomi dei tessuti molli, malattie cardiovascolari e respiratorie. Si evidenziano alcuni eccessi presenti nella popolazione residente nell'area, che riguardano tuttavia malattie la cui plausibilità di associazione eziologica con l'inquinamento derivante dall'impianto di incenerimento è molto bassa, come nel caso dei tumori del fegato, o inesistente, come nel caso dei tumori della pleura.

In particolare, per quanto concerne la salute neonatale, di grande importanza perché interessa un momento del ciclo vitale che ha un peso enorme sulla salute e nello sviluppo dell'individuo, non vi sono differenze tra i residenti in aree a diverso livello di esposizione.

In conclusione, per quanto riguarda il quesito principale di sanità pubblica per cui è stato condotto lo studio, i risultati suggeriscono l'assenza di una relazione chiara e ben caratterizzabile tra residenza in aree a differente ricaduta di inquinanti emessi dall'impianto di incenerimento situato nel comune di Valmadrera e l'insorgenza di patologie ad essa correlabili, con l'eccezione, come sopra riportato, dei tumori del fegato e vie biliari, il cui eccesso in residenti nelle aree a più elevata ricaduta delle emissioni merita un approfondimento per quanto riguarda le possibili cause.